



Marcello Guadalupi

Vivi
COMMERCIALISTA

Unico Mini 2009

L'Agenzia delle Entrate ha pubblicato sul proprio sito, in data 2 febbraio, il modello e le istruzioni di Unico Mini 2009, una versione semplificata del modello Unico Persone Fisiche che potrà essere utilizzato da chi non è titolare di partita Iva

Con questa nuova versione si cerca di avvantaggiare tutti i contribuenti che:

hanno percepito uno o più dei seguenti redditi: redditi di terreni e di fabbricati;

- redditi di lavoro dipendente o assimilati e di pensione, o redditi derivanti da attività commerciali e di lavoro autonomo non esercitate abitualmente e dall'assunzione di obblighi di fare, non fare e permettere;
- non hanno variato il domicilio fiscale dal 1° novembre 2007 alla data di presentazione della dichiarazione;
- non devono presentare la dichiarazione per conto di altri (ad esempio erede, tutore, ecc.);
- intendono fruire delle detrazioni e deduzioni per gli oneri sostenuti, nonché delle detrazioni per carichi di famiglia e lavoro;
- non devono presentare una dichiarazione correttiva nei termini o integrativa.

Il modello Unico Mini 2009, deve essere presentato dal 2 maggio 2009 al 30 giugno 2009 se la presentazione viene effettuata in forma cartacea, entro il 31 luglio 2009 se la presentazione viene effettuata in via telematica, direttamente dal contribuente ovvero se viene trasmessa da un intermediario abilitato alla trasmissione dei dati o da un Ufficio dell'Agenzia delle entrate.

Sono esclusi da tale obbligo e, pertanto, possono presentare il modello UNICO MINI 2009 cartaceo i contribuenti che:

pur possedendo redditi che possono essere dichiarati con il mod. 730, non possono presentarlo perché privi di datore di lavoro o non titolari di pensione;

sono privi di un sostituto d'imposta al momento della presentazione della dichiarazione perché il rapporto di lavoro è cessato.

Entro il mese di novembre, i contribuenti devono versare le somme dovute a titolo di saldo e di acconto delle imposte, ad eccezione dell'acconto di novembre che deve essere versato in un'unica soluzione. Sugli importi rateizzati sono dovuti gli interessi nella misura del 6 per cento annuo.

(*) In questo caso l'importo da rateizzare deve essere preventivamente maggiorato dello 0,40 per cento.

Si segnala, nel modello, l'introduzione della sezione dedicata al bonus straordinario per le famiglie, previsto dall'art. 1 del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, per il solo anno 2009, ai soggetti residenti, componenti di un nucleo familiare a basso reddito.

I beneficiari del bonus straordinario per le famiglie a basso reddito devono essere residenti in Italia e aver conseguito, nell'anno 2008, ai sensi dell'art. 1, comma 1 del citato decreto, esclusivamente redditi appartenenti alle seguenti categorie:

- a) redditi di lavoro dipendente (art. 49, comma 1 del TUIR);
- b) redditi di pensione (art. 49, comma 2 del TUIR);

c) redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente di cui all'art. 50, comma 1, lettere a), c-bis), d), l) ed i) limitatamente agli assegni periodici corrisposti al coniuge di cui all'articolo 10, comma 1, lettera c), del TUIR, tra i quali, ad esempio:

- compensi percepiti dai lavoratori soci delle cooperative di produzione e lavoro;
- redditi derivanti da rapporti di collaborazione coordinata e continuativa;
- compensi percepiti da soggetti impegnati in lavori socialmente utili; Istruzioni per la compilazione UNICO MINI

d) redditi diversi di cui all'art. 67, comma 1 lettere i) e l) del TUIR, qualora percepiti dai soggetti a carico del richiedente, ovvero dal coniuge non a carico, ossia:

- redditi derivanti da attività commerciali non esercitate abitualmente;
- redditi derivanti da attività di lavoro autonomo non esercitate abitualmente;

e) redditi fondiari di cui all'art. 25 del TUIR, per un ammontare non superiore ad euro 2.500,00, solo se considerati cumulativamente con il reddito di lavoro dipendente e/o di pensione.

Il beneficio è attribuito in base al numero dei componenti del nucleo familiare, degli eventuali componenti portatori di handicap e del reddito complessivo familiare riferiti al periodo d'imposta 2008.

Il beneficio è attribuito in base al numero dei componenti del nucleo familiare, degli eventuali componenti portatori di handicap e del reddito complessivo familiare riferiti al periodo d'imposta 2008, per i seguenti importi:

- euro 200,00 nei confronti dei soggetti titolari di reddito di pensione ed unici componenti del nucleo familiare, qualora il reddito complessivo non sia superiore ad euro 15.000,00;
- euro 300,00 per il nucleo familiare di due componenti, qualora il reddito complessivo familiare non sia superiore ad euro 17.000,00;
- euro 450,00 per il nucleo familiare di tre componenti, qualora il reddito complessivo familiare non sia superiore ad euro 17.000,00;
- euro 500,00 per il nucleo familiare di quattro componenti, qualora il reddito complessivo familiare non sia superiore ad euro 20.000,00;
- euro 600,00 per il nucleo familiare di cinque componenti, qualora il reddito complessivo familiare non sia superiore ad euro 20.000,00;
- euro 1.000,00 per il nucleo familiare di oltre cinque componenti, qualora il reddito complessivo familiare non sia superiore ad euro 22.000,00;
- euro 1.000,00 per il nucleo familiare con componenti portatori di handicap per i quali ricorrano le condizioni di cui all'art. 12, comma 1, del TUIR con reddito complessivo familiare non superiore ad euro 35.000,00.



Commercialisti, da oggi una formazione specializzata sulla Conciliazione

a cura di Alessio Conca

Luigi Martino è presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Milano, che raccoglie oltre 7.600 iscritti e ha competenza nel territorio della giurisdizione del Tribunale di Milano.

Martino è uno dei pionieri nella promozione del «Progetto Conciliamo», nato con l'obiettivo di agevolare cittadini, imprese e professionisti all'uso della conciliazione come strumento di gestione rapida delle controversie.

Presidente, come è nata la partecipazione dell'Ordine dei Dottori Commercialisti al «Progetto Conciliamo»?

Prima ancora che nascesse il «Progetto Conciliamo», il nostro ordine ha partecipato a un tavolo di lavoro con gli altri ordini e associazioni professionali di Milano. Il progetto prevedeva uno sviluppo comune e condiviso sulla diffusione della conciliazione da parte di tutti quegli enti che già da tempo operavano nel settore. Lo scopo evidente era quello di poter affrontare gli utenti in maniera coordinata e professionale, per far sì che la conciliazione potesse avere il maggior risalto possibile. Il «Progetto Conciliamo» è stato la naturale evoluzione di tale lavoro preparatorio che ha incontrato il consenso del presidente della Corte d'Appello di Milano, dott. Giuseppe Grechi, e di tutti i magistrati che lavorano nel Tribunale di Milano.

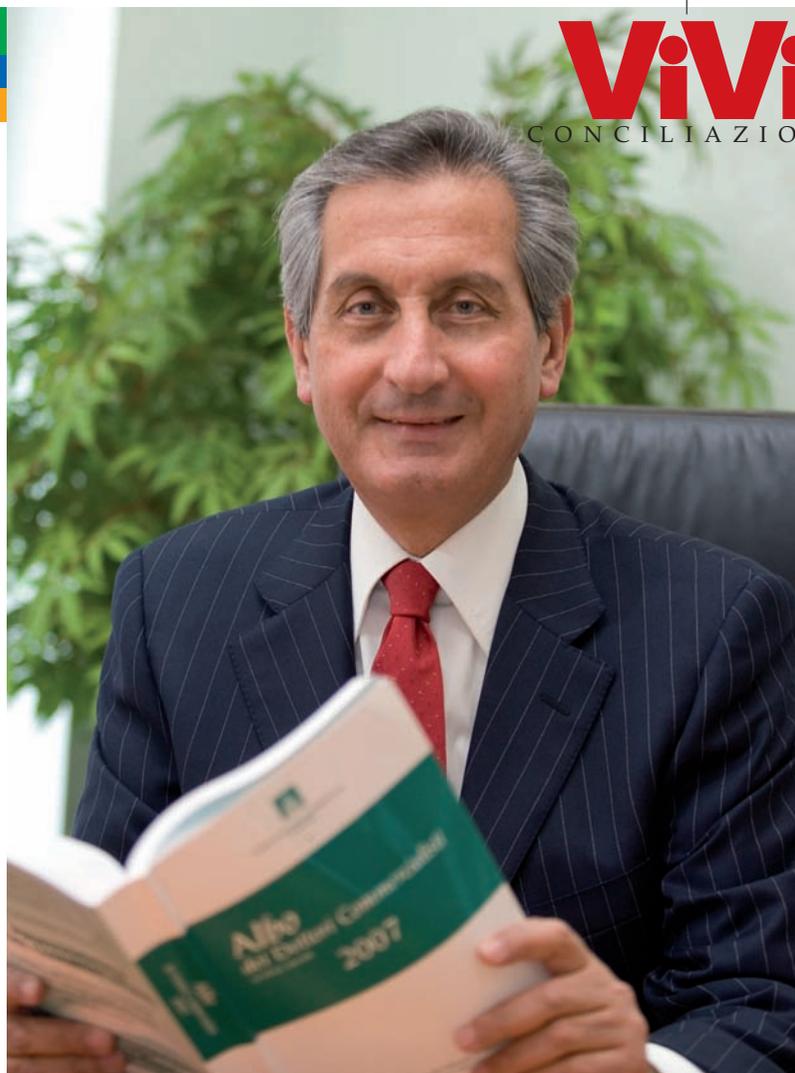
Quali iniziative l'Ordine dei Dottori Commercialisti intende sviluppare al suo interno per l'aggiornamento professionale e una maggiore conoscenza di questo progetto?

L'Ordine è da tempo impegnato in una formazione continua e specializzata sulla conciliazione. Molti sono i dottori

commercialisti di Milano formati con un corso per conciliatori riconosciuto dal Ministero della Giustizia e continua è la formazione che proponiamo loro per l'aggiornamento attraverso la nostra SAF (Scuola di Alta Formazione). Infatti, il dottore commercialista è una figura di riferimento all'interno del D.Lgs. n. 5 del 2003, che ha riformato il diritto societario e sempre più sarà presente all'interno della procedura civile così come il ministro Alfano ha esposto al nostro congresso nazionale di Torino.

Quante sono le controversie risolte in questi primi mesi di attuazione del «Progetto Conciliamo»?

Devo dire che le controversie risolte non sono molte, anche perché sono poche quelle giunte al «Progetto Conciliamo». Quelle però approdate agli organismi di conciliazione si sono risolte tutte positivamente. Questa prima fase, infatti, ci ha visti protagonisti, tutti indistintamente, di una azione divulgativa del progetto, che ha investito tutti gli associati di un carico di lavoro enorme nei vari seminari e tavole rotonde di confronto sul tema. La Camera di Conciliazione dei Dottori Commercialisti di Milano è sempre attiva nel rispondere alle varie istanze e richieste che in questo ultimo periodo sono giunte.



L'Ordine dei Dottori Commercialisti di Milano intende sviluppare iniziative anche per estendere la cultura conciliativa agli Ordini dei Dottori Commercialisti delle altre provincie lombarde?

Certamente a tutti quegli ordini territoriali che richiederanno il nostro aiuto o intervento. Abbiamo già portato il nostro contributo a Pavia, dove alto è l'interesse per la conciliazione e dove a breve nascerà un organismo di conciliazione che vedrà la partecipazione di più ordini professionali. Riteniamo doveroso portare il nostro contributo a favore della categoria per accrescere la cultura e la professionalità del dottore commercialista.



Il «Progetto Conciliamo»

Il «Progetto Conciliamo» è un'iniziativa avviata con il supporto della Corte d'Appello e del Tribunale di Milano da alcuni soggetti sensibili al tema della promozione della conciliazione. Ha l'obiettivo di agevolare la conoscenza e l'uso della conciliazione come strumento di risoluzione delle controversie in alternativa al giudizio, con iniziative di informazione rivolte a professionisti, consulenti di impresa, imprenditori, magistrati. La principale novità del «Progetto Conciliamo» consiste nel riservare ai protagonisti della gestione del contenzioso – magistrati e consulenti di parte – un ruolo di assoluta preminenza nella sperimentazione: sarà loro compito infatti prospettare alle parti la soluzione alternativa offerta dalla Conciliazione Stragiudiziale.

La procedura proposta nel «Progetto Conciliamo» prevede la possibilità di ricorrere alla Conciliazione Stragiudiziale sia prima di promuovere il giudizio, sia durante. La parte può rivolgersi direttamente a uno degli organismi aderenti: sarà l'organismo a contattare l'altra parte e verificarne la disponibilità a partecipare all'incontro. In alternativa, la parte che intende avviare il procedimento di conciliazione può contattare l'altra parte: in caso di adesione le parti potranno rivolgersi a uno degli organismi di conciliazione. Nel caso in cui la controversia sia già davanti a un giudice, questi potrà suggerire alle parti di rivolgersi, di comune accordo, a uno degli organismi di conciliazione.

Ad oggi gli organismi accreditati presso il «Progetto Conciliamo» sono l'Associazione per lo Sviluppo delle Agenzie di Conciliazione (ASAC), la Camera Arbitrale Nazionale e Internazionale di Milano, la Camera di Conciliazione dei Dottori Commercialisti, il Collegio Lombardo Periti Esperti Consulenti, il Collegio Ragionieri Commercialisti di Milano e Lodi, il Comitato Unitario delle Professioni di Milano, Federperiti, l'Istituto per lo Studio e la Diffusione dell'Arbitrato e del Diritto Commerciale Internazionale (ISDACI), l'Istituto Nazionale Tributaristi, l'Ordine degli Avvocati di Milano, l'Ordine degli Avvocati di Monza, l'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Milano, l'Ordine dei Dottori Commercialisti di Milano.

I cittadini che vogliono avere maggiori informazioni possono rivolgersi al punto informativo che si trova all'interno del Tribunale di Milano, vicino all'ingresso di via Freguglia 1, tel. 02/54079692; oppure possono scrivere una e-mail all'indirizzo

segreteria@progettoconciliamo.it,
e consultare il sito internet
www.progettoconciliamo.it